

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

OGG. 5220

I COMMISSIONE ASSEMBLEARE PERMANENTE

"BILANCIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"

Risoluzione approvata dalla Commissione
nella seduta antimeridiana del 14 dicembre 2009

**PARTECIPAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ALLA CONSULTAZIONE DEL NETWORK
SUSSIDIARIETÀ DEL COMITATO DELLE REGIONI SULLA COMUNICAZIONE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO
ECONOMICO E SOCIALE E AL COMITATO DELLE REGIONI: *PIANO D'AZIONE SULLA
MOBILITÀ URBANA* - COM (2009) 490 DEF.**

RISOLUZIONE: Partecipazione dell'Assemblea Legislativa alla consultazione del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni sulla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: *Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana* – COM (2009) 490 def.

LA I^A COMMISSIONE ASSEMBLEARE “BILANCIO, AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI”

Considerato che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna è partner del Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni fin dal suo avvio sperimentale nel 2005 e che prosegue, tuttora, nella propria partecipazione all'attività del Network, istituito per favorire la circolazione delle informazioni tra gli enti locali e l'Unione europea sui documenti strategici e sulle proposte della Commissione europea che avranno o potranno avere un impatto sulle politiche di cui sono responsabili gli enti locali e regionali;

Considerato che l'Assemblea legislativa partecipa al Network Sussidiarietà prendendo parte, in particolare, alle consultazioni relative agli atti o proposte dell'Unione europea per i quali esiste uno specifico interesse regionale, al fine di contribuire all'esame della sussidiarietà, della proporzionalità, o di altri aspetti di interesse regionale sui quali viene attivata una consultazione del Network nella fase preparatoria del parere del Comitato delle Regioni;

Considerato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 comporta il rafforzamento del ruolo regionale nel processo decisionale dell'Unione europea e, per quanto riguarda le Assemblee legislative regionali, introduce il loro coinvolgimento nel controllo della sussidiarietà in collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali nell'ambito del cd. “early warning system”;

Considerato che la collaborazione con il Comitato delle Regioni nell'ambito del Network si distingue dalla summenzionata collaborazione con il Parlamento Nazionale, essendo finalizzata a contribuire allo svolgimento della funzione consultiva attribuita allo stesso Comitato delle Regioni dai Trattati e configurandosi, per l'Assemblea, quale sede di collaborazione interistituzionale che risponde agli obiettivi della governance multilivello e della qualità della legislazione;

Considerato che la Regione Emilia - Romagna partecipa al processo decisionale dell'Unione europea in riferimento agli atti che hanno ad oggetto materie di competenza regionale, come previsto dall'art. 117, 5° comma della Costituzione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto;

Considerato che la legge regionale n. 16 del 2008 disciplina la partecipazione della Regione Emilia – Romagna al processo decisionale dell'Unione europea in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto e nel quadro delle norme di procedura statali, esprimendo favore, al suo articolo 3, per la più ampia partecipazione della Regione alle sedi di collaborazione e cooperazione interistituzionale qual è, ad esempio, il Network Sussidiarietà del Comitato delle Regioni, anche ai fini della qualità della legislazione;

Considerato altresì che l'articolo 38, comma 4, del regolamento interno dell'Assemblea individua la procedura applicabile all'esame degli atti e dei progetti dell'Unione europea in riferimento al controllo dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e ad ogni altro aspetto di interesse per l'Assemblea anche nell'ambito delle iniziative di cooperazione interistituzionale;

Considerato che il 30 settembre 2009 la Commissione europea ha adottato il Piano d'Azione sulla Mobilità Urbana – COM (2009) 490 def. – che prevede azioni concrete a medio e breve termine volte ad affrontare questioni specifiche connesse alla mobilità urbana in modo integrato, tenendo conto che la responsabilità in materia di mobilità urbana ricade in primo luogo sulle autorità locali, regionali e nazionali e che la collaborazione può offrire molti vantaggi per sostenere l'azione a livello locale, regionale e nazionale e fornire un approccio basato sul partenariato;

Considerato altresì che le azioni previste dal suddetto Piano d'Azione sulla Mobilità urbana riguardano diversi ambiti di interesse per la Regione Emilia – Romagna e gli Enti locali, alla luce dei più recenti strumenti di pianificazione regionale e locale, sia generali che settoriali;

Vista la lettera inviata dalla Presidente dell'Assemblea legislativa con nota Prot. n. 33958 del 30 novembre 2009 al Presidente della I Commissione assembleare e al Presidente della III Commissione assembleare;

Visto il Piano d'Azione della Commissione europea sulla Mobilità Urbana – COM (2009) 490 def. ed il questionario fornito dall'Unità Sussidiarietà del Comitato delle Regioni per l'esame dell'atto;

Viste le risposte al suddetto questionario, come predisposte nell'ambito del *Gruppo di lavoro interdirezionale sulla fase ascendente Giunta – Assemblea* con il supporto tecnico della *Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e*

sistemi di mobilità, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso dalla III Commissione di cui alla nota Prot. n. 35406 del 14 dicembre 2009;

Vista inoltre la Risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa il 21 luglio 2009 "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia – Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto comunitario (Sessione comunitaria 2009)";

a) **approva** le risposte al questionario del Comitato delle Regioni sul Piano d'Azione della Commissione europea sulla Mobilità Urbana - COM (2009) 490 def., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) **dispone** la trasmissione della presente Risoluzione e delle risposte al questionario all'Unità Sussidiarietà del Comitato delle Regioni entro l'8 gennaio 2010;

c) **dispone** altresì la trasmissione alla Giunta regionale della presente Risoluzione e delle risposte al questionario;

d) **impegna** la Giunta a seguire attivamente l'attuazione del suddetto Piano d'Azione da parte della Commissione europea, al fine di perseguire la coerenza nelle politiche, favorire le opportune sinergie a livello regionale e locale e utilizzare, laddove opportuno, gli strumenti messi a disposizione dal Piano;

e) **dispone** infine la trasmissione della presente Risoluzione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari.

Approvata all'unanimità nella seduta antimeridiana del 14 dicembre 2009.

COMITATO DELLE REGIONI - DIREZIONE LAVORI CONSULTIVI
Commissione COTER e unità Reti e sussidiarietà



QUESTIONARIO IN MERITO AL PIANO D'AZIONE SULLA MOBILITÀ URBANA
COM(2009) 490 def.

Presentato per consultazione alla Rete di controllo della sussidiarietà
da Sir Albert BORE (UK/PSE)

Si prega di compilare e restituire entro **venerdì 8 gennaio 2010**. È possibile caricare direttamente i questionari compilati sulla pagina web della Rete di controllo della sussidiarietà (<http://subsidiarity.cor.europa.eu> - è necessario eseguire il log in). In alternativa, è possibile inviarli per e-mail all'indirizzo subsidiarity@cor.europa.eu.

Nome dell'ente:	Assemblea legislativa Regione Emilia - Romagna
Persona da contattare:	Anna VOLTAN
Recapito (telefono, e-mail):	tel.: +39 0515275351 e-mail: avoltan@regione.emilia-romagna.it

INTRODUZIONE

Il piano d'azione sulla mobilità urbana consiste in un vasto pacchetto di misure di sostegno volto a fornire alle autorità locali, regionali e nazionali incentivi, strumenti e un sostegno per sviluppare all'interno dell'UE una cultura della mobilità urbana sostenibile che favorisca la competitività, rispetti l'ambiente e promuova una società inclusiva e coesa. La mobilità urbana non va considerata in maniera a sé stante, bensì affrontata tenendo presenti gli obiettivi di altre politiche comunitarie (coesione, ambiente, crescita e occupazione).

Il piano d'azione comprende soluzioni pratiche a breve e medio termine sotto forma di 20 azioni suddivise in sei aree tematiche¹. Le azioni dovranno essere avviate entro il 2012 e si fonderanno su un partenariato con le autorità locali, regionali e nazionali e sul loro impegno volontario, in cooperazione con la Commissione europea in determinati settori. Esse verranno attuate tramite i programmi e gli strumenti comunitari esistenti. La Commissione europea sottolinea che le autorità locali, regionali e nazionali saranno libere di servirsi del sostegno e degli strumenti offerti dal piano e che tutte le azioni verranno realizzate nel quadro dei programmi e degli strumenti già esistenti.

¹

Promozione delle politiche integrate, diritti dei cittadini, trasporti urbani non inquinanti, finanziamenti, condivisione delle esperienze e delle conoscenze, ottimizzazione della mobilità urbana.

Si prega di rispondere alle domande seguenti:

A. Sussidiarietà e proporzionalità
1. <i>Date le competenze degli enti locali e regionali nel vostro paese, quale dovrebbe essere secondo voi il ruolo dell'UE nella realizzazione di una mobilità urbana sostenibile?</i> <i>Motivare, se possibile, la risposta.</i>
Parallelamente al basilare supporto finanziario che rafforzi le politiche integrate e gli Accordi Regioni-Enti locali nei vari Stati europei, è necessario che l'Unione europea continui a sostenere e promuovere gli indirizzi e le strategie individuate nel Libro verde: "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" (COM 2007-551), nella Risoluzione del Parlamento Europeo sui piani d'azione della mobilità urbana (2008/2217-INI) e nell'ultima Comunicazione sul Piano d'azione sulla mobilità urbana" (COM 2009-490). E' necessario che i finanziamenti europei siano legati strettamente a queste politiche comunitarie e vadano a supportare dei piani di azione integrati sia a livello territoriale sia settoriale. In questo quadro è essenziale anche la collaborazione e condivisione, oltre che delle municipalità e degli altri enti locali, degli Stati e delle Regioni europee, nonché dei cittadini e imprese europee.
2. <i>Ritenete che le azioni proposte siano idonee a conseguire in modo soddisfacente l'obiettivo di una mobilità urbana sostenibile nell'Unione europea?</i> <i>Motivare, se possibile, la risposta.</i>
Le azioni di mobilità urbana tracciate per il 2009-2012 sono sicuramente mirate alla sostenibilità, però occorre inquadrarle in politiche strategiche multisettoriali che vadano a coinvolgere e integrino molteplici misure relative al trasporto pubblico e alla mobilità sostenibile, ma anche politiche ambientali e delle attività produttive e edilizie, sull'esempio dei regionali Accordi di Qualità dell'Aria (Vd. punto 10 del questionario). In tale contesto, è probabilmente necessario, per amplificarne la portata e i risultati, che i sei temi proposti siano pianificati e accorpati in grandi macroaree con azioni che devono anche coinvolgere aziende e operatori di settore e i cittadini stessi, come ad esempio: raccordo tra le pianificazioni di settore ai vari livelli territoriali, piani di rinnovo del parco veicoli, piani di infomobilità sul trasporto pubblico e privato, mobilità ciclo-pedonale e accessibilità ai centri urbani, interscambio modale, attrattività e riqualificazione del trasporto pubblico ecc. ecc.
B. Collegamento con le altre politiche dell'UE:
3. <i>Pensate che le azioni proposte possano contribuire a una maggiore coesione economica, sociale e territoriale nei centri urbani e periurbani?</i>
Sicuramente tali azioni devono essere associate a una integrazione e ad un controllo pianificato del territorio, che prevede ad. es. per il settore mobilità la previsione di insediamenti, laddove siano presenti o programmate adeguate infrastrutture di urbanizzazione, per contrastare lo sprawl urbano.
4. <i>Ritenete che le azioni proposte possano favorire la realizzazione degli obiettivi dell'UE in materia di energia e cambiamenti climatici?</i>

Sì e con maggiore forza se focalizzate come sopradescritto nei punti precedenti.
5. <i>Sareste favorevoli all'introduzione di una dimensione relativa alla mobilità urbana nei piani d'azione per l'energia sostenibile che dovranno essere predisposti dalle città nel contesto del Patto dei sindaci?</i>
E' importante che il Piano di azione per la Mobilità Sostenibile previsto dal "Patto dei Sindaci" raccordi le diverse tematiche e i diversi piani e che prepari ad es. anche un inventario base delle emissioni in linea con le pianificazioni (esistenti e in prospettiva) dei vari settori (urbanistica, edilizia, trasporti, ambiente, attività produttive...) per arrivare a una quantificazione chiara e trasparente dei scenari attuali e futuri e dei relativi obiettivi e indicatori di risultato.

C. Azioni aggiuntive necessarie
6. <i>Ritenete che vi siano altre linee d'azione, o linee d'azione aggiuntive, relative alla mobilità urbana che non figurano nel piano d'azione?</i>
I sei temi proposti (promuovere la politica integrata, concentrarsi sui cittadini, trasporti urbani meno inquinanti, rafforzamento dei finanziamenti, condividere l'esperienza e la conoscenza e ottimizzare la mobilità urbana) sono sicuramente esaustivi e sarà importante l'accompagnamento e la conduzione della Commissione europea durante la fase attuativa del piano.
7. <i>Sareste favorevoli alla creazione di uno strumento finanziario specifico per incoraggiare le aree urbane e metropolitane a elaborare piani integrati per la mobilità urbana?</i> <i>Ritenete che l'accesso a tale strumento finanziario dovrebbe essere subordinato a determinate condizioni?</i>
Il finanziamento alla elaborazione dei piani della mobilità sarebbe sicuramente un volano importante per il loro sviluppo, inquadrati in un contesto programmatico generale e in una pianificazione degli interventi da attuarsi e dei risultati attesi.
8. <i>Sareste favorevoli ad ampliare la portata del piano d'azione tramite incentivi finanziari e/o un sistema di premi? Nel suo parere in merito al Libro verde sulla mobilità urbana² il CdR suggerisce di istituire un riconoscimento analogo alle "bandiere blu" europee, da assegnare sulla base di indicatori specifici alle aree urbane con bassi livelli di inquinamento e di congestione.</i>
La raccolta degli indicatori della mobilità urbana e del trasporto pubblico è essenziale per definire degli obiettivi specifici di miglioramenti e in tale quadro potrebbe essere inserito un sistema incentivante.
9. <i>Quali sarebbero per voi le priorità d'azione/attuazione?</i>
Quelle concordate tra i diversi enti territoriali, che ne pianificano l'attuazione ai vari livelli, per

²

CdR 236/2007 fin.

perseguire una migliore efficacia di risultati e un impatto minore (sociale ed economico) sul territorio.

D. Buone pratiche ed esperienze:

10. *Il vostro comune/città o regione (o i membri della vostra associazione) hanno già attuato misure o iniziative per contribuire a una mobilità urbana sostenibile in linea con il piano d'azione (es. attuazione di piani per la mobilità urbana, diritti dei passeggeri dei trasporti urbani, regole e buone pratiche in materia di accesso alle zone verdi, piattaforme di scambio di informazioni, ecc.)?*

Si prega di descrivere sinteticamente le misure o iniziative adottate.

Accordi per la Qualità dell'Aria:

Il 15 settembre 2009 la Regione Emilia - Romagna ha sottoscritto con le 9 Province e con i 13 Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti l'**PVIII Accordo di programma sulla qualità dell'aria - Aggiornamento 2009-2010**, per la messa in atto di misure dirette alla mitigazione degli episodi di inquinamento atmosferico. Tale Accordo è stato elaborato in coerenza e in continuità con i precedenti sottoscritti annualmente dal 2002.

In tale ambito tutte le nove Province hanno elaborato, a partire dal 2005, i Piani di risanamento della qualità dell'aria, sulla base della delega ricevuta dalla Regione.

L'accordo 2009-10, inoltre, ribadisce sul fronte del traffico le misure degli anni precedenti. E' prevista la limitazione alla circolazione privata nelle aree urbane dal lunedì al venerdì e dalle 8,30 alle 18,30 per i veicoli nel periodo invernale (da ottobre a marzo) per i veicoli più inquinanti. Gli annuali Accordi di programma sulla Qualità dell'aria impegnano i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive. In tale ambito le risorse pubbliche e private investite complessivamente in Emilia-Romagna dal 2001 al 2010 ammontano a 963 Milioni di Euro, di cui 523 Milioni provenienti dalla Regione (oltre 291 Milioni di Euro nel triennio 2007-2010).

Le voci di spesa più significative riguardano il rinnovo del parco autobus regionale (al fine di renderlo meno inquinante), il potenziamento delle piste ciclabili e della mobilità sostenibile delle persone, il rinnovo del materiale rotabile ferroviario sulle linee di competenza regionale e il contenimento dei consumi energetici in campo produttivo e civile.

Oltre ai comuni sottoscrittori vi è stata l'adesione volontaria sempre più massiccia nel tempo, di molti altri comuni del territorio regionale. Infatti l'adesione dei Comuni della nostra Regione agli Accordi di Qualità dell'Aria è andata sempre in crescendo negli ultimi periodi invernali. Infatti, sono oltre 90 i Comuni aderenti all'ultimo Accordo, a dimostrazione dell'elevato grado di coinvolgimento raggiunto di tali Accordi, che rappresentano una popolazione di oltre 2,7 Mln di abitanti, circa i 2/3 dell'intera popolazione regionale.

Di questa esperienza multisettoriale e anche delle tematiche emergenti nel campo europeo e nazionale, tiene conto l'aggiornamento del Piano Integrato dei trasporti della Regione Emilia - Romagna 2010-2020, il cui documento preliminare è stato approvato con la Delibera di Giunta Regionale n.1877 del 23 Novembre 2009.

E. Legiferare meglio

11. *Ritenete che la valutazione d'impatto che accompagna il piano d'azione sia completa e tenga conto degli aspetti che riguardano specificamente gli enti locali e regionali?*

Sicuramente è un buon punto a supporto delle strategie del Piano che deve essere supportata dall'azione delle autorità locali, regionali e nazionali.

12. *Ritenete che l'attuazione del piano d'azione comporterà maggiori costi finanziari o amministrativi per la vostra città, ente locale o regione?*

Dovrà favorire la concertazione e quindi anche la convergenza di finanziamenti significativi (“fare massa”) su scelte strategiche e operative concordate da Regioni ed Enti locali, per arrivare a risultati più efficaci, focalizzando la necessità di un utilizzo mirato e condiviso delle risorse (ancorché limitate) messe in campo.